

# La montagna non è solo scalate

## Bilanci e attese di Margaroli alla fine di LetterAltura

Questa fine di settimana si conclude LetterAltura 2012 con la tappa a Macugnaga. Il primo aggettivo che viene in bocca al suo presidente, Giovanni Margaroli - con il quale abbiamo fatto un bilancio e parlato delle attese del festival verbanese nella sede del Chiostro - è «faticoso». Faticosissimo è stato progettare nell'incertezza dei finanziamenti. Fino a gennaio non si sapeva se il festival ci sarebbe stato o meno. «Questo ha assorbito molta energia del gruppo e di tutti noi». I soldi arrivano per metà dal pubblico e per metà dai privati. «Il primo settore fa fatica a garantire stabilità, e questo anche pensando al futuro: alle prossime edizioni di LetterAltura. Se nel 2011 la spesa totale di LetterAltura era intorno ai 240mila euro (godendo del fondo Interreg), quest'anno è stata di 170mila. Il progetto della provincia del «Paesaggio a colori» forse ci sarà d'aiuto per meglio programmare il festival» («Paesaggio a colori» è un piano strategico per fare sistema e valorizzare il patrimonio culturale del Verbano Cusio Ossola in vista di Expo 2015, con il contributo della Fondazione Cariplo, ndr).

**Il suo bilancio a festival quasi finito?** «Abbiamo potuto propor-



re meno eventi quest'anno: a Verbania 30 appuntamenti in meno rispetto al 2011, ma abbiamo registrato il 60% in più di presenze», nota in positivo Margaroli. **Sembra che l'alpinismo e la montagna non siano più il nucleo del «suo» festival?** «L'alpinismo, credo francamente, non ha più molto da dire. Ci sono sempre meno personaggi, tolto nomi come Simone Moro o Maurizio Manolo... I grandi nomi della montagna a volte non rispondono al nostro invito perché noi non paghiamo gli ospiti. E, poi, diciamocelo, il rischio, parlando di montagna, è quello della conventicola, di parlare sempre degli

stessi argomenti con le stesse persone». E questo punto fa riflettere, sulla retorica o la nostalgia che a volte, il parlare di montagna, ha portato con sé. Margaroli e con lui la scelta del consiglio, ha puntato invece su una montagna vista dagli occhi dell'antropologia e del futuro tangibile. «Ad esempio l'intervento di Zanussi sui monti Tatra, è stato di livello molto alto, azzardato in concomitanza con lo spettacolo di Paolini, sul cinema e la montagna, quella «vera». Poi invece, abbiamo cercato di parlare di piccole realtà come quella del formaggio di capra, per dare una vetrina a delle realtà sostenibili, lontane dalle immagini buco-

liche che il concetto montano ha inglobato. Facciamo meno «alpinismo» a LetterAltura, ma non è vero che trattiamo meno «montagna»».

**Un evento che l'ha deluso, uno che l'ha sorpresa e uno che ha fatto discutere al vostro interno.** «Premesso che non sono riuscito ad assistere a tutto, Salvaterra forse mi ha un po' deluso, ma, in fondo che cosa si può dire di nuovo... Paolini per me è stato meraviglioso. Non che sia stata una sorpresa ma il tema era difficile per il suo pubblico abituale. Sono state due ore di poesia sulla durezza della vita: bellissime. Margherita Hack è stata discussa in consiglio, lo sapevo che non c'entrava troppo con la montagna, ma lei è un personaggio così forte. E il pubblico l'ha apprezzata».

**Potrebbe essere un suggerimento quello di non prevedere gli eventi con il sol leone per il prossimo anno?** «Il nostro obiettivo è di portare qui pubblico da fuori, se si iniziasse alle 17/18, nessuno si muoverebbe da Milano. Occorre impegnare tutta la giornata, così da far lavorare anche ristoranti, caffè e alberghi». **LetterAltura 2013, sperando ci sia, anticipazioni su qualche nome?** «I tempi sono duri e incer-

ti, la Provincia scomparirà e i comuni di montagna hanno sempre maggiori difficoltà. Dovremmo vedere chi saranno i nostri interlocutori. Un ponte importante è quello con Asilo Bianco di Ameno. Gli ospiti «desiderata» sono tanti. Una è Marianne Chaud, una regista francese, che mi piace per la sua riflessione antropologica sulla montagna, per il suo guardare avanti. Un altro è Rumiz, lo rivorrei, è una persona con gli occhi illuminati, vivace, curiosa». **Un'ultima cosa, tra i volontari spicca qualcuno? Le sembra esserci qualcuno che possa crescere con LetterAltura e domani farne parte direttiva?** «Ci sono ragazzi che ci tengono molto, che sono cresciuti e ora vanno all'università. Qualcuno «sistema» gli esami in modo da essere libero per il festival! Ai ragazzi fa bene incontrare dal vero dei grossi personaggi. Serve da stimolo. Un ottimo volontario - senza dimenticare nessuno - è Daniele Testa e anche Alice Baroni, che c'è sempre ed è molto simpatica». **Si è parlato poco di Val Grande, di avventura locale quest'anno, perché?** «Semplicemente perché non vogliamo ripeterci, la ripetizione rende meno appetibile il menu di qualsiasi festival».

**Chiara Coppa**

## A MACUGNAGA

### Venerdì 20

● Alle 21 «Piccola Terra», cine-incontro con Michele Trentini. Un film su piccoli «fazzoletti di terra» montana dove alcuni personaggi cercano di dare vita a nuove prospettive. Kongresshaus.

### Sabato 21

● Alle 17, alla Kongresshaus, «La guerra è assassino, sempre» Andrea Molesini dialoga con Alberto Sinigaglia.

● Alle 21, alla Kongresshaus, «Caro Bonatti, così ti ricordo», Omaggio a Walter Bonatti, Ricordi di Roberto Mantovani e Luigi Zanzi.

### Domenica 22

● Dalle 10 alle 16 in Frazione Iselle di Macugnaga, l'escursione guidata alla scoperta della val Quarazza. Ritrovo alle 9.45. Teresio Valsesia accompagnerà la camminata, passando per il lago delle Fate e l'antico insediamento walsler (oggi scomparso), che nel 1943 era centro di arrivo degli ebrei diretti al passo del Moro, fino a Crocette, la Città morta dei minatori che lavoravano l'oro proveniente dal passo della Miniera (a 2.600 metri).